

IN BORSA PREZZI SU DEL 13,6%

Elettricità più salata

Colpa del caro gas

■ ROMA

SALE per il secondo anno, dopo il minimo storico toccato nel 2016 il prezzo di acquisto dell'elettricità in borsa. Colpa soprattutto del caro gas. Nel 2018 il prezzo medio di acquisto (Pun) è salito a 61,31 euro/MWh, in aumento del 13,6% sul 2017 – che a sua volta aveva segnato un incremento del 26% sul 2016 – portandosi sul valore più alto degli ultimi anni. L'incremento, con un picco massimo a settembre, va a braccetto con l'ulteriore aumento dei costi di generazione, soprattutto del gas anch'esso ai massimi dal 2014. In generale, i volumi scambiati sul mercato continuano a salire mentre rimane sul massimo storico del 2017 la liquidità del **Mercato del Giorno Prima** (72%). L'aumento degli acquisti risulta sostenuto, lato offerta, dalle vendite da fonti rinnovabili, trainate dall'idrico e dall'eolico (cala solo il solare), e da una ripresa dell'import.

LE VENDITE a gas, dopo tre rialzi consecutivi, tornano in diminuzione in tutte le zone con la sola eccezione della Sardegna, ancora più intensa la flessione delle vendite a carbone (-18,4%), scese al minimo storico, così come le altre fonti tradizionali (-9,8%). Nel complesso la quota delle vendite da impianti a fonti rinnovabili guadagna quasi 5 punti salendo al 38,6%. Sostanzialmente stabile sul massimo storico del 2017 la liquidità del **Mercato del Giorno Prima** (72,0%), con i volumi di borsa al valore più alto dell'ultimo decennio. A livello zonale i prezzi di vendita, in diffuso aumento, convergono a 59-61 euro/MWh nelle zone peninsulari e in Sardegna, tornando a ridosso dei 70 euro/MWh in Sicilia.

red eco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE
 Operai
 al lavoro
 all'interno
 di un
 gasdotto



Peso: 17%